

FOCUS

Le aspettative delle imprese per il 2016

Giunge alla sua seconda edizione la rilevazione sull'economia provinciale "Il terziario nella provincia di Treviso: le aspettative delle imprese", promossa dal Centro studi sul terziario trevigiano e somministrata ad un campione selezionato di imprese del terziario. Il monitoraggio annuale del sentiment delle realtà imprenditoriali della Marca Trevigiana e la raccolta di informazioni specifiche sul territorio hanno delineato con maggior precisione il quadro economico del 2015 e le aspettative per il 2016.

La congiuntura economica sembra in leggero miglioramento rispetto al 2014. Cresce nel 2015 la percentuale di imprese che vede il proprio fatturato invariato (37%) o in aumento (29%) rispetto all'anno precedente, mentre diminuisce quella di coloro che registrano un calo (34%). Dimostrano una maggior tenuta le società di capitali presenti sul mercato da più di 20 anni, con un massimo 10 dipendenti e un fatturato tra i 100 e i 500 mila euro, dedite principalmente al settore "Alimentare", alle attività di "Ristorazione" e ai servizi riconducibili al "Terziario avanzato". Come rilevato nel 2014, le difficoltà maggiormente incontrate dalle imprese continuano a riguardare i costi sostenuti per il mantenimento dell'attività (in particolare un'imposizione fiscale pesante, elevati costi fissi di gestione e costi per il personale troppo onerosi). Rilevante anche l'impatto della diminuzione della spesa da parte della clientela. Nel 2015, le politiche di investimento e di riduzione dei costi (messe in atto entrambe dal 62% delle imprese) hanno riguardato principalmente l'"acquisto di hardware, software o nuove attrezzature" e la "riduzione o cambio fornitori, prodotti o servizi". Nonostante il clima di sfiducia nei confronti del mondo creditizio, la maggior parte delle aziende ha dichiarato che il suo rapporto con la banca è rimasto invariato rispetto all'anno precedente (51%), anche se più della metà di queste non ha fatto alcuna richiesta di fido o finanziamento e non è intenzionata a farla nel prossimo futuro. Tale tendenza risulta in totale contrapposizione con i dati rilevati nel 2014, quando la percentuale delle attività che avevano fatto ricorso all'aiuto degli istituti di credito era molto elevata.

Dall'analisi delle aspettative per il 2016 emerge una tendenza positiva: secondo il 46% delle imprese il fatturato rimarrà invariato, per il 33% aumenterà, mentre è solo il 21% a prevedere una sua diminuzione. Dati confortanti rispetto a quelli degli anni precedenti. Maggiore la propensione ad attuare politiche di investimento (63%), in particolare "implementazione di nuovi prodotti o servizi", piuttosto che di riduzione dei costi (57%). La maggior parte degli imprenditori intervistati continua a ritenere prioritaria l'introduzione di agevolazioni fiscali e burocratiche da parte delle Istituzioni. Nell'immediato futuro, le imprese prevedono l'apertura di 34 nuove unità locali, prevalentemente nel settore dei servizi e sul territorio provinciale. Il profilo medio dei lavoratori che l'11,8% delle aziende rispondenti prevede di assumere - principalmente nei servizi (addetto alla contabilità e amministrazione, alle attività di progettazione o alle attività di R&S) e nel commercio (addetto alle vendite, all'assistenza tecnica e post vendita o magazziniere), con un contratto a tempo determinato o indeterminato - ha un'età compresa tra i 18 e i 39 anni ed è in possesso di un'esperienza maturata in imprese dello stesso settore.

LE ASPETTATIVE DELLE IMPRESE PER IL 2016

nella provincia di Treviso

Presentazione del progetto

Giunge alla sua seconda edizione la rilevazione sull'economia provinciale "Il terziario nella provincia di Treviso: le aspettative delle imprese". Il progetto promosso dal *Centro studi sul terziario trevigiano* ha l'obiettivo di monitorare, con cadenza annuale, il *sentiment* delle realtà imprenditoriali legate al territorio, in relazione alla condizione economica del periodo e alle aspettative future.

L'indagine è stata condotta su un campione di 500 imprese associate ad Unascom Confcommercio Treviso e ad EBiCom Treviso. Le preziose informazioni ricevute hanno consentito di contestualizzare il quadro statistico fornito nei precedenti capitoli e di consegnare al fruitore finale una panoramica più esaustiva del settore.

I dati rilevati riguardano un totale di:

- **283 imprese del commercio**, suddivise fra le categorie *Alimentare, Moda-Fashion, Casa e arredo, Elettronica e telecomunicazioni, Cura della persona, sport e tempo libero ed Autoveicoli e motocicli*;
- **105 imprese del turismo**, suddivise fra le categorie *Alberghi e strutture ricettive, Ristorazione, Agenzie di viaggi e Tour operator, Organizzazione di convegni e fiere, Arte, cultura e intrattenimento e Attività sportive e centri benessere*;
- **112 imprese dei servizi**, suddivise fra le categorie *Trasporti, magazzinaggio e logistica, Servizi finanziari, Terziario avanzato, Servizi alla persone collettivi e individuali e Altri servizi alle imprese*.

L'indagine - somministrata online attraverso uno specifico software attivo 24 ore su 24, tra marzo e aprile 2016 - si compone di tre parti:

1. la profilazione delle imprese, che prevede la raccolta dei dati anagrafici degli intervistati, ovvero la forma giuridica, l'età dell'impresa, il numero di addetti e/o di collaboratori, la classe di fatturato, il settore e l'ambito di attività;
2. l'andamento del fatturato nell'ultimo anno di attività, le politiche di investimento e/o riduzione dei costi attuate dall'impresa, le difficoltà incontrate e il rapporto con gli istituti di credito;
3. l'analisi delle aspettative per il 2016, ovvero le previsioni sul fatturato, le politiche di investimento e/o di riduzione dei costi future (con particolare attenzione all'apertura di nuove unità locali e/o all'assunzione di nuovo personale) e i bisogni per l'anno a venire.

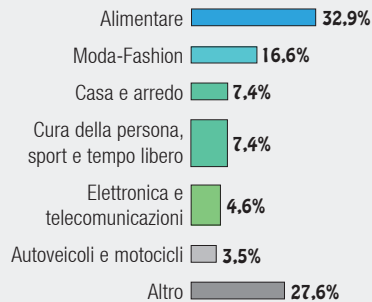
Di seguito si presentano i risultati raccolti durante la rilevazione.

LA COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

1. COMMERCIO

Il **57%** delle imprese intervistate opera nel settore del commercio.

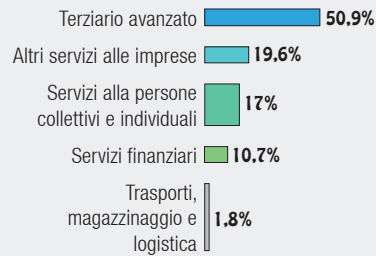
In particolare, nelle seguenti categorie:



2. SERVIZI

Il **22%** delle imprese intervistate opera nel settore dei servizi.

In particolare, nelle seguenti categorie:



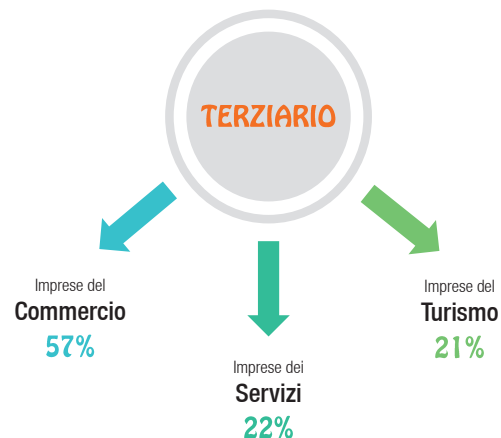
3. TURISMO

Il **21%** delle imprese intervistate opera nel settore del turismo.

In particolare, nelle seguenti categorie:



Nota: il dato può essere influenzato dal fatto che la maggior parte delle aziende associate a Unascom Confcommercio Treviso e ad EBiCom Treviso appartiene al settore del commercio. Il database utilizzato per l'estrazione della mailing list delle aziende a cui è stato inviato il questionario non vede, infatti, una equidistribuzione tra i settori.



IL PROFILO MEDIO DEL CAMPIONE PER VARIABILE ANAGRAFICA

Il campione è rappresentativo del tessuto imprenditoriale della provincia, evidenziando una forte presenza di **microimprese di lunga tradizione e dal fatturato contenuto**. Trattasi per lo più di attività presenti sul mercato da più di dieci anni, nella maggior parte dei casi con un fatturato annuo entro i 500.000€ e un massimo di 10 addetti.

FORMA GIURIDICA

Le aziende rispondenti risultano prevalentemente costituite sotto forma di Ditte individuali (34,6%), Società di persone (32%) e Società di capitali (30,4%). Marginali le restanti quote, fra le quali si segnala la presenza di studi professionali singoli o associati (1%).

ETÀ MEDIA

Si tratta di imprese mediamente longeve: quasi la metà è presente sul mercato da più di 20 anni (48,2%), mentre buona parte di esse dichiara un'età media tra i 10 e i 20 anni (20,8%) e tra i 5 e i 10 anni (21,2%). Relativamente poche le giovani aziende che possono contare fino a 3 anni di vita (9,8%).



FATTURATO

Il 67,6% delle imprese ha chiuso il 2015 con un fatturato inferiore ai 500.000€ (15,4% fino a 50 mila; 12% dai 50 ai 100 mila; 22,2% dai 100 ai 250 mila; 18% dai 250 ai 500 mila), mentre il 32,4% ha superato tale soglia (12,8% da 500 mila a 1 milione; 7,6% da 1 a 2 milioni; 12% oltre i 2 milioni).

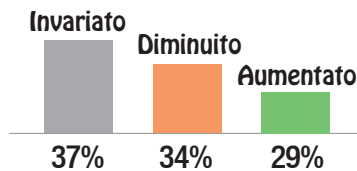
ADDETTI

Quasi la totalità delle aziende intervistate (86,4%) coinvolge nell'attività un massimo di 10 lavoratori dipendenti (46% fino a 3 addetti; 40,4% da 4 a 10 addetti). Il 39,4% di esse si avvale inoltre di rapporti di collaborazione con lavoratori o professionisti esterni a Partita IVA.

L'ANDAMENTO DEL FATTURATO

La congiuntura economica nel corso del 2015 sembra in leggero miglioramento. Cresce rispetto all'anno precedente la percentuale di imprese che vede il proprio fatturato invariato (37%) o in aumento (29%), mentre diminuisce quella di coloro che registrano un calo (34%). A dimostrare una maggior tenuta in tal senso sono le società di capitali presenti sul mercato da più di 20 anni, con un massimo 10 dipendenti e un fatturato tra i 100 e i 500 mila euro, operanti nel settore "Alimentare", della "Ristorazione" e in quello del "Terziario avanzato".

IL FATTURATO NEL 2015 È...

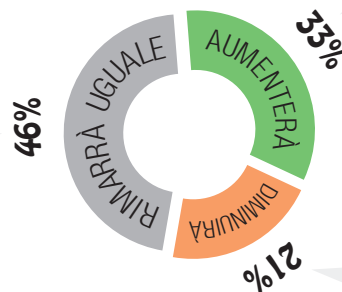


Previsioni per il 2016...

Il 46% delle aziende non prevede una variazione del fatturato nel 2016.

Per quale motivo?

- 1) Sfiducia e percezione del perdurare della crisi
- 2) Non ci sono segnali di aumento della domanda/clientela
- 3) Ridotta propensione alla spesa dei clienti
- 4) Competitività della grande distribuzione (centri commerciali, outlet)
- 5) Aumento nell'uso dell'e-commerce da parte della clientela



Il 33% delle aziende prevede un aumento del fatturato nel 2016, la maggior parte delle quali fino al +10% del valore annuo.

Per quale motivo?

- 1) Ottimismo d'impresa e fiducia per il futuro
- 2) Investimenti in nuovi progetti, servizi o prodotti
- 3) Aumento della domanda/clientela
- 4) Investimenti nel marketing (promozione e visibilità)
- 5) Percezione di miglioramento dell'economia locale

Il 21% delle aziende prevede una diminuzione del fatturato nel 2016, la maggior parte delle quali fino al -10% del valore annuo.

Per quale motivo?

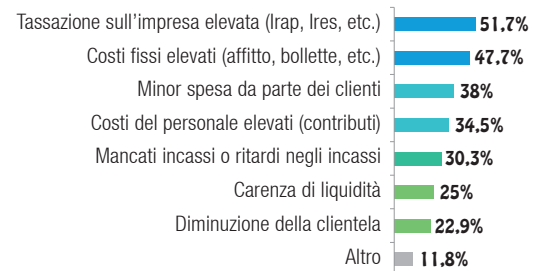
- 1) Calo nella spesa media del consumatore
- 2) Competitività della grande distribuzione (centri commerciali, outlet)
- 3) Diminuzione della domanda/clientela
- 4) Concorrenza sleale (aperture indiscriminate e prezzi bassi)
- 5) Mancati incassi per chiusura di aziende clienti e fornitori

L'ANDAMENTO DELLE POLITICHE AZIENDALI

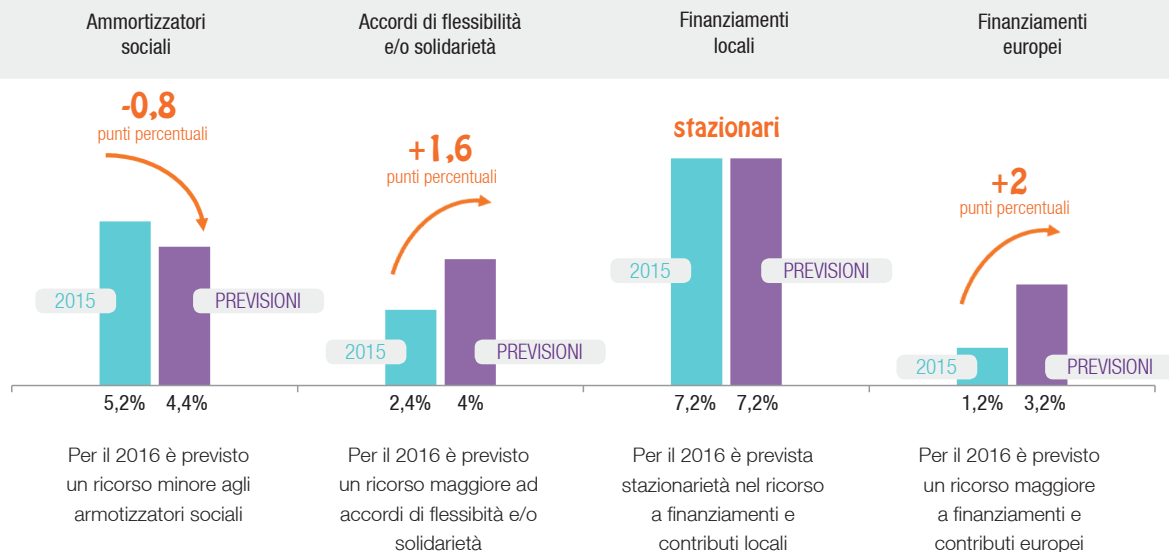
Le maggiori difficoltà rilevate nel corso del 2015 continuano a riguardare l'elevata imposizione fiscale a carico dell'impresa e, specialmente per gli operatori del turismo, il mantenimento dei costi fissi di gestione. Aumenta nei servizi il numero di imprese che riscontra ritardi nei pagamenti da parte dei clienti. A fronte di tali problematiche, si prevede nel 2016 un maggior ricorso a finanziamenti europei e ad accordi di flessibilità (come l'assorbimento di straordinari con riposo compensativo) e/o di solidarietà con i sindacati. Dato positivo la tendenza al minor impiego di ammortizzatori sociali.

LE DIFFICOLTÀ PIÙ INCONTRATE NEL 2015*

Il 4,8% delle aziende "non ha riscontrato particolari difficoltà" nel corso del 2015. Le restanti hanno lamentato:



TENDENZE NELL'UTILIZZO DI:



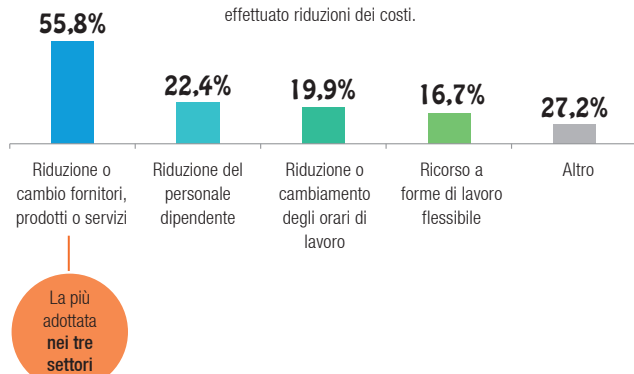
* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non fa quindi 100%.

L'ANDAMENTO DELLE POLITICHE AZIENDALI

PROPENSIONE 2015: il numero di aziende che ha "ridotto i costi" (62,4%) equivale sostanzialmente a quello delle aziende che hanno "investito" (62%)

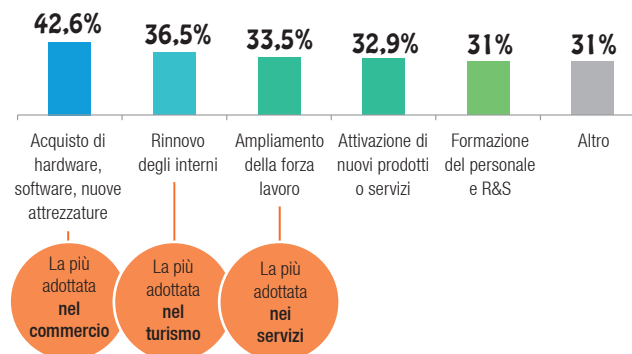
Nel 2015 la riduzione dei costi ha riguardato*

Percentuali calcolate sul totale delle aziende che hanno effettuato riduzioni dei costi.



Nel 2015 gli investimenti si sono orientati verso*

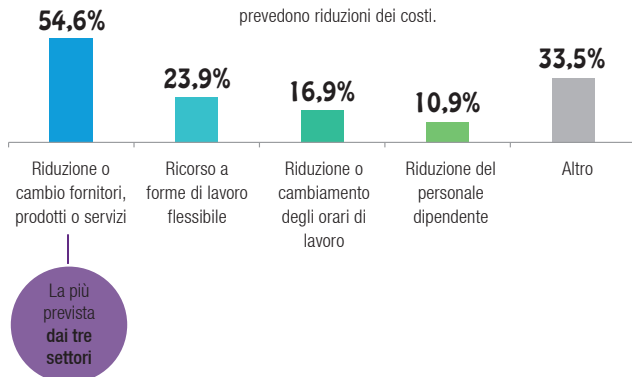
Percentuali calcolate sul totale delle aziende che hanno effettuato investimenti.



PROPENSIONE 2016: il numero di aziende che prevede di "ridurre i costi" (56,8%) è inferiore a quello delle aziende che prevedono di "investire" (62,8%)

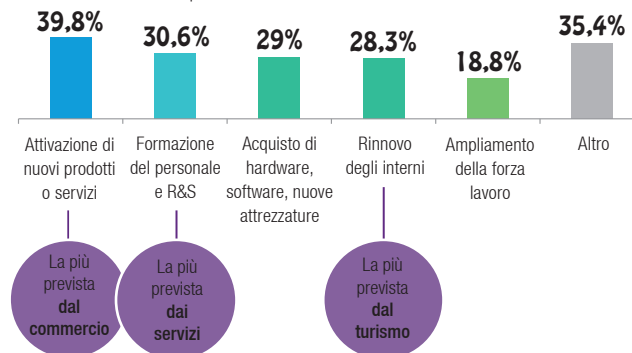
Nel 2016 la riduzione dei costi riguarderà*

Percentuali calcolate sul totale delle aziende che prevedono riduzioni dei costi.



Nel 2016 gli investimenti saranno orientati verso*

Percentuali calcolate sul totale delle aziende che prevedono investimenti.



* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non fa quindi 100%.

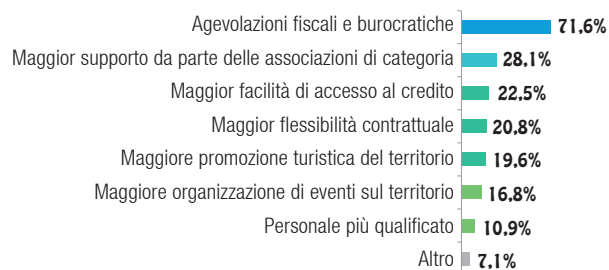
L'ANDAMENTO DELLE POLITICHE AZIENDALI

Anche nel 2016 la maggior parte delle aziende (40,4%) prevede di impiegare contemporaneamente strategie di investimento e di riduzione dei costi, sebbene l'orientamento prevalente sembri spostarsi sulle prime. Interessante sottolineare la probabile crescita del numero di imprese che prevedono di applicare "solo politiche di investimento" e la diminuzione quelle indirizzate verso le "sole politiche di riduzione dei costi".

Per favorire l'economia del settore, le aziende chiedono in generale maggiori *agevolazioni fiscali e burocratiche*. In particolare, nei tre comparti: un *maggior supporto da parte delle associazioni di categoria* nel commercio, un *potenziamento delle attività di promozione del territorio* nel turismo e *più facilità di accesso al credito* nei servizi.

COSA CHIEDONO LE AZIENDE PER IL 2016*

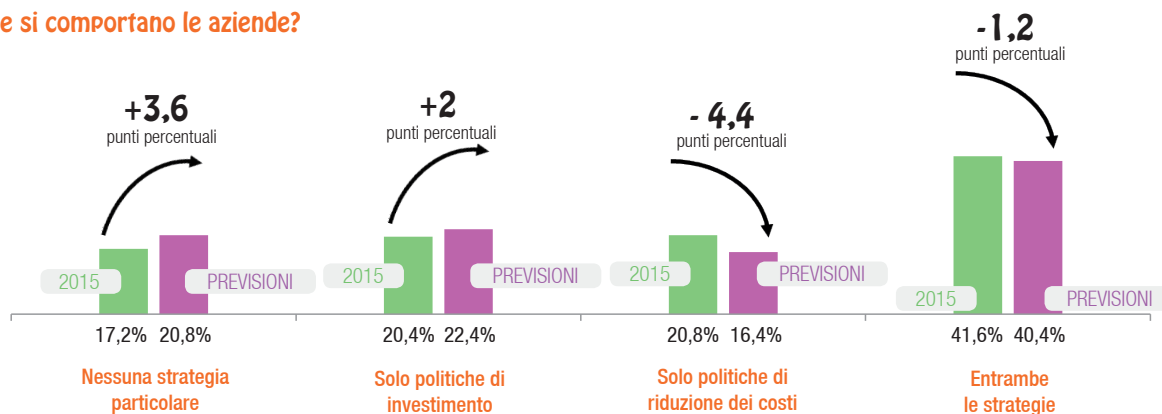
Il 15,4% delle aziende "non ha espresso particolari necessità" per il 2016. Le restanti chiedono:



Ulteriori richieste:

- 1) Lotta alla concorrenza sleale da parte della grande distribuzione
- 2) Accesso a contributi nazionali o europei
- 3) Formazione alle vendite online
- 4) Flessibilità nella gestione del personale (orari, riposi compensativi)
- 5) Posizione urbanistica diversa

Come si comportano le aziende?



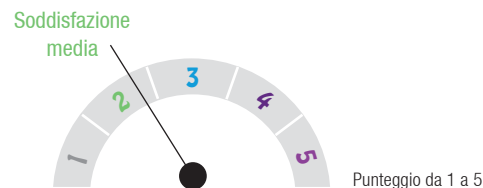
* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non fa quindi 100%.

IL RAPPORTO CON GLI ISTITUTI DI CREDITO



Com'è cambiato il rapporto con la propria banca nel corso del 2015?

Nell'ultimo anno alcuni istituti di credito sono entrati in crisi, rendendo necessari il salvataggio da parte dello Stato e/o la svalutazione del valore delle quote azionarie. Per il **51,2%** delle aziende questi accadimenti **“non hanno influito sul rapporto”** in essere con la propria banca. Il **47,2%** **“non ha più fiducia nel sistema bancario”**, ma lo ritiene necessario per il proseguo della sua attività di impresa. Il **5,6%** afferma, in seguito a questo, di aver **“cambiato istituto di credito”**.



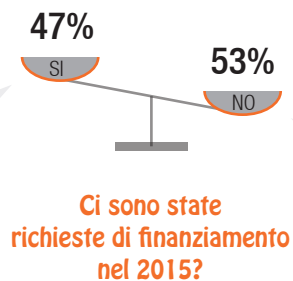
Qual è il grado di soddisfazione generale nei confronti della propria banca?

Nel corso del 2015, i rapporti intercorsi fra l'impresa e la propria banca sono stati **mediamente insoddisfacenti** all'interno di tutti settori del terziario, con una media di **2,8 punti** ciascuno, su una scala da 1 a 5. Nel complesso le aziende ritengono sostanzialmente invariati i “costi di finanziamento”, le “garanzie richieste” e i “tempi per ottenere una risposta ad una richiesta di finanziamento”. Per la maggior parte di esse risultano oltretutto **peggiorati i “costi di gestione bancari”**.

LE RICHIESTE EFFETTUATE NEL 2015 SONO STATE ACCOLTE?

SI NO
79% 9%

Al momento della compilazione, il **12%** delle aziende era ancora **“in attesa di conoscere l'esito”** dell'ultima richiesta effettuata.



CHI NON NE HA FATTE È INTENZIONATO A FARNE NEL 2016?

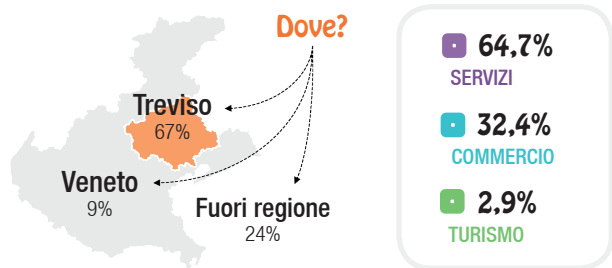
SI NO
13% 87%

La maggior parte delle aziende che non ha fatto domanda nel 2015 **non è intenzionata a formalizzarla** nemmeno nell'anno in corso.

LE PROSPETTIVE DI NUOVE APERTURE E DI NUOVE ASSUNZIONI

NUOVE APERTURE NEL 2016

Il **4,2%** delle aziende **prevede di aprire** in media 1,6 nuove unità locali nel corso del 2016, così distribuite all'interno dei settori:

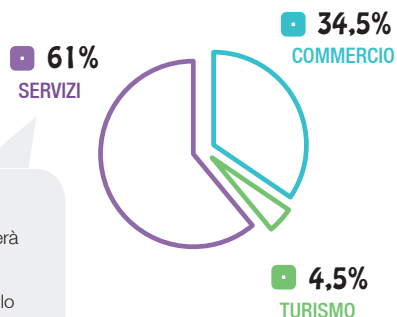


Nel corso del 2016, sono 21 (4,2% del totale) le imprese che prevedono l'apertura di nuove unità locali (per un totale di 34 localizzazioni), prevalentemente nel settore dei servizi e sul territorio provinciale.

Sono invece 59 (11,8% del totale) le imprese che stimano di assumere personale per un totale di 200 nuove posizioni, delle quali 162 destinate a lavoratori dipendenti e 38 a lavoratori autonomi. Si sottolinea la presenza all'interno del campione di un'azienda dei servizi che dichiara l'intenzione di effettuare oltre 100 assunzioni nel 2016: tale azienda è stata tolta dall'elaborazione dei risultati, in quanto costituisce un *outlier*.

NUOVE ASSUNZIONI NEL 2016

L'**11,8%** delle aziende **prevede di assumere** in media 3,4 nuovi adetti nel corso del 2016, così distribuiti all'interno dei settori:



Fra le nuove assunzioni previste, il **19%** riguarderà **lavoratori autonomi**. Il settore dei servizi è quello che prevede di assumerne il maggior numero (79%).

Fra le nuove assunzioni previste, l'**81%** riguarderà **lavoratori dipendenti**, la maggior parte dei quali verrà impiegato con un contratto a tempo determinato o indeterminato.

Con quale forma contrattuale*?



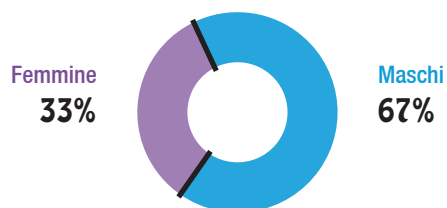
* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non fa quindi 100%.

L'ORIENTAMENTO DELLE AZIENDE SUL PERSONALE DA ASSUMERE

Le preferenze delle imprese rispetto alle assunzioni previste per il 2016 si orientano principalmente verso lavoratori con un'età compresa tra i 18 e i 39 anni, prediligendo chi ha un'esperienza maturata in imprese dello stesso settore ed è in possesso di diploma o laurea. Non è determinante nella scelta il genere (per il 69% delle aziende è indifferente). Nelle pagine seguenti sono esposti i profili delle figure professionali maggiormente richieste nei tre settori del terziario, ricostruiti attraverso l'elaborazione dei risultati dell'indagine.

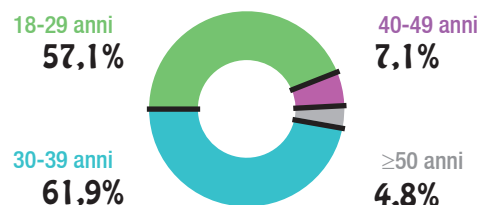
CHE GENERE RICHIEDONO?

Per il **69%** delle aziende è "indifferente". Le restanti preferirebbero:



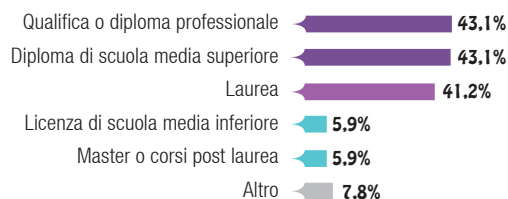
CHE ETÀ RICHIEDONO?

Per il **29%** delle aziende è "indifferente". Le restanti preferirebbero:



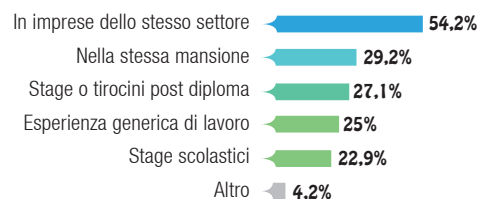
CHE DIPLOMA RICHIEDONO*?

Il **13,6%** delle aziende "non richiede una qualche formazione specifica". Le restanti preferirebbero:



CHE ESPERIENZA RICHIEDONO*?

Il **18,6%** delle aziende "non richiede esperienza in ambito lavorativo". Le restanti preferirebbero:

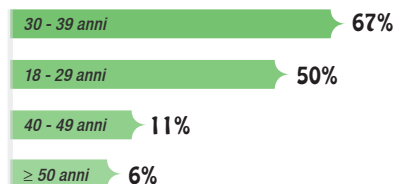


* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non fa quindi 100%.

I PROFILI PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE DEL "COMMERCIO"

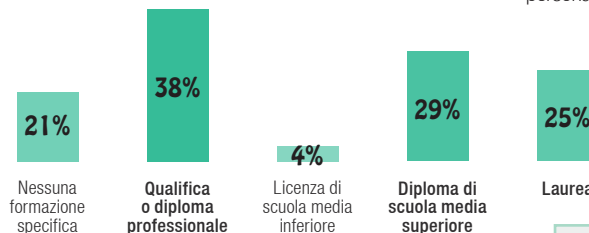
FASCE D'ETÀ*

Per il **25%** delle aziende è "indifferente". Le restanti preferirebbero:



LIVELLO DI ISTRUZIONE RICHIESTO*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale in possesso di:



I indirizzi professionali più richiesti:

- Amministrativo/commerciale
- Meccanico/elettrotecnico

I indirizzi di diploma più richiesti:

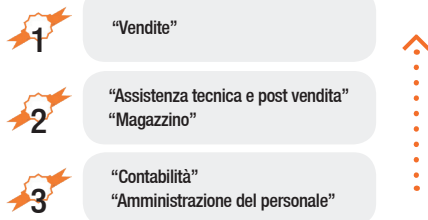
- Amministrativo/commerciale
- Agrario alimentare

I indirizzi di laurea più richiesti:

- Agrario/agroalimentare/zootecnico
- Economico

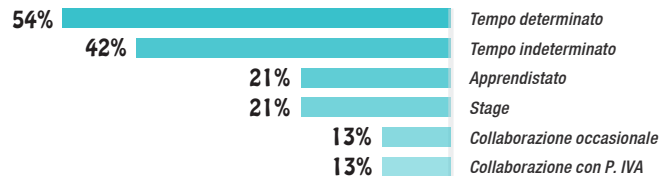
RUOLI PIÙ RICHIESTI

Con le nuove assunzioni, le aziende prevedono di coprire posti vacanti nelle seguenti aree:



FORME CONTRATTUALI*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale adottando contratti di:



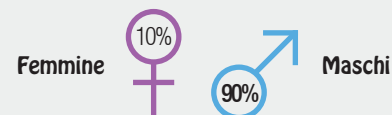
ESPERIENZA RICHIESTA*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale con esperienza in:

- In imprese dello stesso settore **46%**
- Esperienza precedente di lavoro generica **29%**
- Senza esperienza (primo impiego) **17%**
- Nella stessa mansione **17%**
- Stage scolastici **13%**
- Stage o tirocini post diploma **8%**

GENERE

Per il **58%** delle aziende è "indifferente". Le restanti preferirebbero:



* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non fa quindi 100%.

I PROFILI PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE DEL "TURISMO"

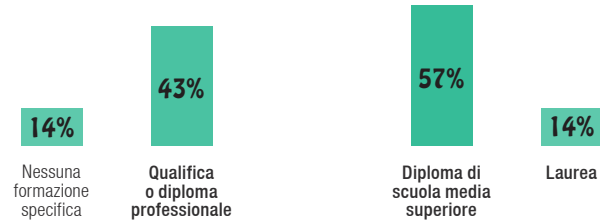
FASCE D'ETÀ*

Per il 57% delle aziende è "indifferente". Le restanti preferirebbero in egual misura:



LIVELLO DI ISTRUZIONE RICHIESTO*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale in possesso di:



Indirizzi professionali più richiesti:

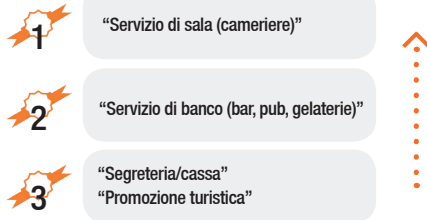
- Turistico/alberghiero

Indirizzi di diploma più richiesti:

- Turistico/alberghiero

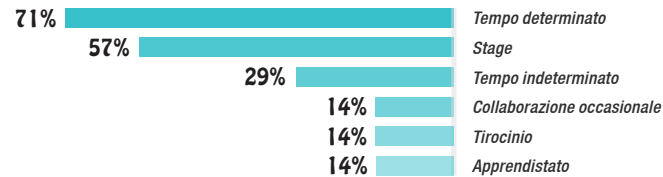
RUOLI PIÙ RICHIESTI

Con le nuove assunzioni, le aziende prevedono di coprire posti vacanti nelle seguenti aree:



FORME CONTRATTUALI*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale adottando contratti di:



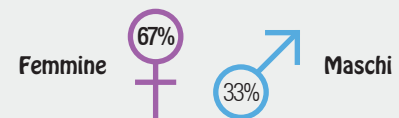
ESPERIENZA RICHIESTA*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale con esperienza in:

- In imprese dello stesso settore 57%
- Stage scolastici 14%
- Stage o tirocini post diploma 14%
- Esperienza precedente di lavoro generica 14%

GENERE

Per il 57% delle aziende è "indifferente". Le restanti preferirebbero:

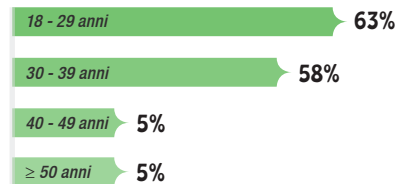


* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non fa quindi 100%.

I PROFILI PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE DEI "SERVIZI"

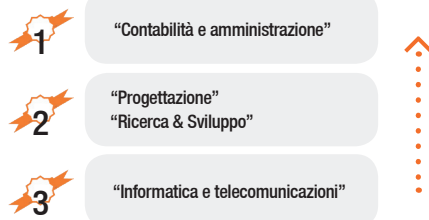
FASCE D'ETÀ

Per il **32%** delle aziende è "indifferente". Le restanti preferirebbero:



RUOLI PIÙ RICHIESTI

Con le nuove assunzioni, le aziende prevedono di coprire posti vacanti nelle seguenti aree:



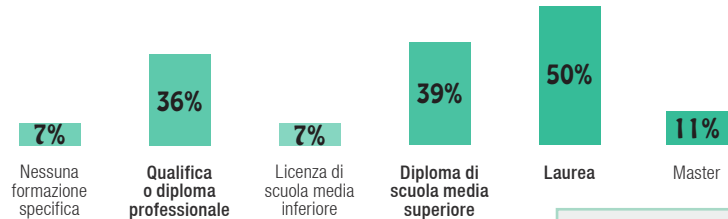
ESPERIENZA RICHIESTA

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale con esperienza in:

- In imprese dello stesso settore **39%**
- Nella stessa mansione **36%**
- Stage o tirocini post diploma **36%**
- Senza esperienza (primo impiego) **25%**
- Stage **25%**
- Esperienza precedente di lavoro generica **14%**

LIVELLO DI ISTRUZIONE RICHIESTO

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale in possesso di:



I indirizzi professionali più richiesti:

- Amministrativo/commerciale
- Grafico pubblicitario, estetisti e parrucchieri, telecomunicazioni, turistico

I indirizzi di diploma più richiesti:

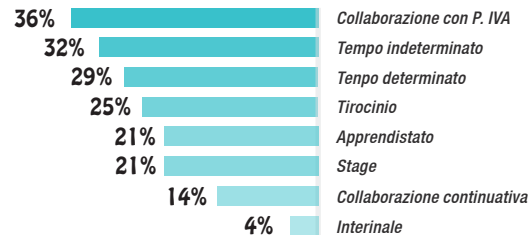
- Amministrativo/commerciale
- Informatico

I indirizzi di laurea più richiesti:

- Ingegneria elettronica e dell'informazione
- Letterario, filosofico, storico, artistico

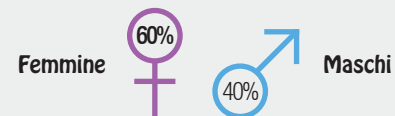
FORME CONTRATTUALI

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale adottando contratti di:



GENERE

Per il **82%** delle aziende è "indifferente". Le restanti preferirebbero:



* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non fa quindi 100%.

